

Spunti di riflessione

Parliamonez.....

Mariangela Giulini

Concorso Corradetti 2006

È una tradizione ormai che in ottobre si dedichi il numero del notiziario al Concorso giunto quest'anno alla ventunesima edizione. Non è facile dire cose nuove sull'argomento, visto che abbiamo sempre sottolineato che lo riteniamo uno degli eventi lirici più importanti della Città, ma nell'anno in cui l'Amministrazione Comunale ha deciso che fosse arrivato il momento di scrivere la parola fine all'acquisto di pacchetti preconfezionati della Stagione Lirica e di avviare il meccanismo più complesso, ma certamente più gratificante, della produzione, sia pure in collaborazione con altri, è giusto ribadire che la presenza di un Concorso tutto padovano è un vanto e un elemento in più per esserne fieri. Inoltre gli appassionati saranno anche felici di vedere la finale pubblica arricchita dall'orchestra, elemento non strettamente necessario ai fini della identificazione dei migliori, ma stimolante ai fini della spettacolarità della serata. Avremo quindi il piacere di ascoltare i finalisti accompagnati dalla Filarmonia Veneta, diretta dal padovano M° Francesco Rosa che rivediamo sempre volentieri sul podio del teatro Verdi. Il Concorso a cui la nostra Associazione dedica mesi di attività intensa ed entusiastica diventa così, assieme alla Stagione che vedrà le due opere ancora in cartellone a ottobre e a dicembre, un tutt'uno che potrebbe completarsi con un laboratorio stabile di perfezionamento del canto lirico, magari proprio nell'ambito del teatro, che darebbe ancora più lustro a Padova, città ricca di storia lirica. È un sogno, ma i sogni spesso diventano realtà se si riescono a convogliare più forze finanziarie (non solo quelle comunali, come avviene

oggi) e soprattutto a entrare nell'ordine di idee che solo perseguendo obiettivi globali si giustificano le spese e le si finalizzano in progetti alla fine produttivi. Signor Assessore, non ci dica che in tempi di ristrettezze economiche non bisogna allargarsi troppo, i cittadini che amano la lirica Le sono grati per le decisioni prese per quest'anno e Le assicurano che sapranno rispondere positivamente con la presenza in teatro, al fine di assicurare alle manifestazioni liriche quel giusto apprezzamento che deriva dalla soddisfazione di una aspettativa. Lei, a

Segue a Pag. 4)

La segreteria informa

COMUNICATO IMPORTANTE

I soci che hanno acquistato l'abbonamento alla Stagione lirica potranno godere del diritto al posto riservato per la finale del Concorso telefonando alla nostra segreteria (049605117) per dare il proprio nominativo. Solo così, con modalità che saranno personalmente comunicate, troveranno una collocazione adeguata e assegnata preventivamente. Si precisa che non potranno essere accolte richieste all'ultimo momento per evidenti ragioni di razionalizzazione dei posti disponibili, vista la partecipazione ormai sempre più massiccia della cittadinanza alla manifestazione pubblica e gratuita.

RINNOVO TESSERAMENTO

SI RICORDA CHE SONO RIAPERTE LE ISCRIZIONI AL VOSTRO CIRCOLO E CHE E' FONDAMENTALE ESSERE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO PER GODERE DELLE ATTIVITÀ E SOPRATTUTTO DELLE INFORMAZIONI ATTRAVERSO QUESTO NOTIZIARIO.

LA QUOTA ASSOCIATIVA RESTA INVARIATA: 24€ PER IL SOCIO SINGOLO E 42€ PER IL NUCLEO FAMILIARE.

Le iscrizioni possono avvenire presso le sedi indicate nel riquadro a pagina 4 o inviando un assegno alla Segreteria, in via Vecellio 75, oppure con un bonifico bancario alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo C.C. n° 740-/4385823 ABI 06225 CAB 12123 CIN M, intestato a Circolo della Lirica; motivazione: rinnovo 2007.

ABBIAMO ORGANIZZATO




Sabato 4 novembre Codevigo – Concerto Lirico

Come al solito organizziamo un pullman per assistere al concerto di San Zaccaria che quest'anno sarà dedicato alla

Segue a Pag. 4)

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 	1
Cronaca di un viaggio "fuori del tempo" - Navigazione sul Sile 	2
Artisti del passato - Giuseppe Campora  Maria Chiara - l'Aida dell'Arena 	3
Segue pagine 	4

Cronaca di un viaggio “fuori dal tempo”

Navigazione sul Sile

Maria Grazia Fabbri Colavich

Prato della Valle: ore otto di sabato 23 settembre. Un cielo imbronciato ci accoglie alla partenza per la nostra gita (la seconda) che proseguirà lungo il fiume Sile, ma noi, per niente scoraggiati, siamo decisi a godercela comunque questa bella, antica e romantica via d'acqua che congiunge Treviso a Venezia e al mare. Che il tempo faccia quel che vuole! Chi, come me, ha già fatto questa esperienza, sa bene che, al di là delle bellezze naturali e architettoniche (e sono tante), la gita offrirà a tutti anche l'opportunità di vivere delle ore rilassanti, finalmente lontano dal traffico assordante e caotico della città, dallo smog velenoso, dalla confusione e da quella maledetta fretta che sviscerano tutti i nostri giorni.

Ore tranquille, dove tutto: dallo scorrere lento del fiume, dal verde riposante del paesaggio e persino dai vecchi casali diroccati, per non parlare dei “burci” (barconi lenti, a chiglia piatta, un tempo utilizzati per il trasporto merci) che, inutili, dormono disintegrandosi sull'acqua, tutto, dicevo, ci invita alla serenità, alla pace e, perché no, alla meditazione. Fuori dal tempo, in questa atmosfera magica e quasi irreale per la sua unicità, ritroviamo noi stessi e gli altri... Che lo stretto rapporto con la natura sia una cura ottimale per la salute spirituale e fisica dell'uomo non è certo cosa nuova, la difficoltà, oggi, sta proprio nel riuscire a ritagliarsi queste pause salutari, sottraendoci, una volta tanto, alla scellerata corsa che c'impone il tempo che viviamo. Da Quarto d'Altino, con la motonave Altino, intraprendiamo dunque questo affascinante percorso:

il tempo si è messo al bello, ora il cielo è limpido e un benevolo, tiepido sole autunnale ci accompagnerà per tutta la giornata. Ci saranno compagni anche il prof. P. Giulini e il prof. S. Visotto: due esperti naturalisti, pronti a soddisfare ogni nostra curiosità, perché, per loro, il territorio attorno al Sile non ha segreti... Incrociando qualche imbarcazione da diporto, risaliamo il fiume, tra splendide ville padronali, piccole osterie, vecchi mulini abbandonati e qualche chiesa, come quella di Casale e, tra il verde, spunta anche la torre del castello dei Carraresi. Non si sa se guardare la riva destra o la riva sinistra e faticiamo a identificare, nella folta vegetazione, le varie piante che il prof. Giulini ci indica: pioppo nero, pioppo bianco, ontano, betulla, robinia, salice piangente, olmo, acero. Possibile, mi dico, che ci siano proprio tutte, o meglio tutte quelle di cui almeno conosciamo il nome volgare? Evidentemen-

te si è, per non dire dei fiori, che sono tanti e bellissimi pur nella loro semplicità. Ci avviciniamo intanto a Silea: qui molti “burci” riposano nel loro cimitero acqueo: vittime anch'essi della frenesia moderna. A Silea, dobbiamo superare una chiusa per poter proseguire e, questa, è una novità, perché nella gita precedente non eravamo arrivati oltre. Curiosi e pazienti, aspettiamo che s'innalzi il livello dell'acqua quel tanto che consenta all'imbarcazione di by-passare questo tratto, altrimenti impraticabile. Poi, puntiamo verso Treviso, l'acqua è più pulita perché ci avviciniamo alla sorgente, tuttavia, di tanto in tanto, rami spezzati immergono la loro folta chioma nel fiume: il maltempo dei giorni

precedenti è arrivato anche qui e un vento impietoso li ha buttati giù e ora giacciono, come giganti buoni, vinti dalla forza della natura che, talvolta, sappiamo essere assai malvagia. Si attracca a Ca' Foncello e, precisamente, dietro l'ospedale di Treviso. Perché l'ospedale? Semplicemente per comodità, poichè lì, tra alberi, prati e campi da tennis c'è il ristorante del Circolo Ricreativo degli ospedalieri. Si era prenotato per noi un pranzo tutto-pesce: pranzo, risultato, (come si suole dire) ottimo e abbondante. Dopo il caffè e qualche foto ricordo, Altino ci ha ripreso a bordo. Il viaggio a ritroso ci ha consentito di vedere meglio ciò che prima, magari, ci era sfuggito: il nido di una cicogna sul camino di una villa, o sull'acqua, degli splendidi esemplari di germani reale o i bianchi cigni dai lunghi colli che, per il portamento elegante, verrebbe da dire che sono “reali”

pure loro o la macchia gialla di topinambur (delle quasi margherite) che ci sorride dalla riva, splendendo nel sole che ancora riscalda. Per i più ghiotti, ancora giù, sotto coperta, una merenda inaffiata dal vino. Perbacco! L'aria buona mette appetito e il buon vino rallegra gli animi: fortuna che l'autista del nostro pullman (che ci riaccompagnerà poi, da Quarto d'Altino a Padova), da vero professionista, rifiuta il bicchiere; posso testimoniare, l'ho visto con i miei occhi allontanare il calice che, incautamente, gli veniva offerto. Tant'è che poi, sbarcati dalla motonave, ci ha portato sani e salvi alla meta. Peccato che l'incantesimo si sia rotto e che lo scenario sia completamente cambiato: catapultati di brutto nel traffico caotico, di nuovo torniamo alla cosiddetta “normalità”. Mi viene un dubbio: esiste davvero una realtà diversa da questa o ho sognato?



Artisti del passato Giuseppe Campora

Paolo Padoan



Come quelle di Gianni Poggi, di Giuseppe Lugo e di tanti altri, la voce di Giuseppe Campora aveva il grande merito di piacere subito, al suo primo ascolto. Possedeva cioè la qualità specifica che sta alla base di quelle voci che Lauri Volpi - delineando in "Voci parallele" le caratteristiche canore di Jussi Björling - definisce "solari",

"mediterranee", per la luminosità del timbro, così accattivante, qualità tipica in genere della classica voce italiana. Nel caso di Campora, quando poi da parte sua la scelta del repertorio era oculata, centrata più ad evidenziare quelle caratteristiche, e non invece condizionata da forzature o da atletismi a lui poco congeniali, ecco che i risultati apparivano indubbiamente di grande effetto. Campora inoltre sapeva, in questi casi, interpretare, dare cioè alla sua vocalità una buona espressività, un certo pathos, specie quando riusciva a giocare sulla leggerezza, sulla levità dell'emissione sul fiato. Ecco allora che i suoi perso-

naggi, più che Tonio da *La figlia del reggimento* o Cavaradossi da *Tosca* - tuttavia decorosamente affrontati, il primo in televisione con Anna Moffo e il secondo anche in disco accanto alla Tebaldi - erano verosimilmente Rodolfo e Pinkerton, pure questi rimasti nel solco, e pertanto ancor oggi di facile reperibilità e ascolto. Nato a Tortona il 30 settembre 1923, Campora compì gli studi musicali prima a Genova con Magenta e poi a Milano con Schiavone. Il debutto avvenne a Bari nel 1949 (quindi all'età di 26 anni) con il ruolo più adatto a evidenziare le caratteristiche della sua voce, e cioè proprio con Rodolfo da *La bohème* di Puccini. Un debutto molto felice e un ottimo biglietto da visita per poter accedere al Teatro alla Scala, subito l'anno dopo, per interpretarvi il ruolo di Boris Grigorievic ne' *L'uragano* di Rocca e poi Rodolfo di *Bohème* in alternativa con Giuseppe Di Stefano e accanto alla Carteri, diretto da De Sabata. Dal 1955 iniziò la collaborazione con il Metropolitan di New York, unita a una tournée in Sud America. Gli impegni divennero parecchi anche in patria. Partecipò in più occasioni a stagioni radiofoniche e televisive. In particolare diede voce a Tonio nella edizione TV de' *La figlia del reggimento*. Molti i dischi. In particolare si segnalano *Tosca* e *Madama Butterfly* (entrambe con la Tebaldi) e *Simon Boccanegra* con la De Los Angeles e Tito Gobbi. Morì a Tortona il 5 dicembre del 2004.

Maria Chiara l'Aida dell'Arzèna



Era l'estate del 1965. Nel cortile interno del Palazzo Ducale di Venezia, sotto lo sguardo rassicurante della sua maestra, l'ex soprano Maria Carbone, mentre il perfido Jago, per le sue mire orgogliose, portava Cassio all'ubriachezza e al subbuglio tutta l'isola di Cipro fatta di scenari incantevoli, si affacciava per la prima volta alla ribalta lirica, a fianco del Moro di Venezia adirato per il chiasso degli insulari, colpevoli d'aver destato la dolce Desdemona, una giovane trevigiana, allieva del Conservatorio locale. Il Moro era Pier Miranda Ferraro, l'astuto Jago Mario Zanasi e la debuttante si chiamava **Maria Chiara** (Piavon di Oderzo, 24 novembre 1939), un giovane soprano destinata al successo, specie nella interpretazione di personaggi pucciniani ("la miglior cantante pucciniana del momento" l'ha definita il *Times* nel 1976), in particolare di Cio-Cio-San, tratteggiata con sicurezza e con forza, soprattutto nell'esultanza dello slancio d'amore e nel trionfo del creduto ritorno di Pinkerton. La sua voce venne allora definita da Gualerzi "affascinante nella sua luminosa smagliante bellezza e chiamata a più alti e impegnativi destini". E in effetti tale era prima che l'arduo repertorio ne indurisse il timbro. Per il Celletti si avvaleva di "smorzature deliziose".

Segue a Pag. 4)

Parliamone..... da Pag. 1 sua volta, ci dia una mano a far rientrare Padova nel circuito delle città in cui la cultura e l'amore per la lirica sono tradizionali e ormai indissolubili dalle programmazioni annuali, anche se le risorse sono sempre minori e inevitabili gli aggiustamenti per rimanere entro bilanci ridotti.

Maria Chiara (da Pag. 3) È stato Violetta, comunque, il personaggio che le ha consentito di evidenziare le qualità della sua voce "densa di una vibrazione interiore", che grazie "al dominio della tecnica, ricca di risorse espressive", ha permesso di inserire Maria Chiara nel ristrettissimo novero di cantanti italiane degne di "proseguire nel solco autorevole tracciato dalla Scotto, dalla Freni e dalla Cossotto". Le mancava forse un più approfondito studio della «coloratura» drammatica e un ancor più penetrante disegno del personaggio per essere una Violetta perfetta, di assoluto rilievo internazionale. Altri le riscontrarono, in certi punti, una "recitazione troppo enfatica", qualche "accento troppo veristico" e la tendenza a far "ossidare" il timbro nell'acuto di forza, ma globalmente è stata senza dubbio una cantante completa, che ha saputo fraseggiare con grazia e far vibrare la voce con ricchezza di armonici in tutta la gamma, e inoltre farla flettere in modo duttile alle esigenze del dettato musicale; qualità che, aggiunte alla citata non comune smaltata bellezza del colore, le assicurarono grossi successi, anche a livello mondiale, come quelli colti al Met (1976-77 con *Traviata*), a Chicago (1976-77 con *Manon Lescaut*), al Covent Garden, ad Amburgo, Roma, Vienna (1967 con *Traviata*) e in altri teatri di primissimo rango, anche col personaggio di Aida (Arena di Verona, dal 1981 in poi) di cui si è rivelata l'interprete storica per l'alto livello di espressività, esempio veramente interessante di controllo tecnico, unito a una elevata professionalità. Nell'arco della sua carriera toccò i ruoli più rappresentativi della parabola verdiana, dall'Odabella degli anni di galera alla Leonora della trilogia, sino ad arrivare alla maturità di Amelia, Desdemona e Aida. Grazie alla "sua" Aida ebbe il Premio Zenatello 1982, mentre nel 1994 le venne assegnato il Viotti d'oro.

(Da "Voci Venete nel Mondo" di Palo Padoan Ediz. Arti Grafiche Diemme pag. 293)

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto

Internet <http://www.circolodellalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodellalirica.it

La Segreteria .. (da Pag.1) commemorazione del tenore Giovanni Malipiero nato a Padova nel 1906. La serata vedrà la partecipazione del soprano Nadia Vezzù, del tenore Francesco Medda, del basso baritono Nicolò Rigano; al pianoforte il M° Bruno Volpato e il solista Giorgio Peccenini; coro Teatro Verdi di Padova, Scuola di Balletto di Mariolina Giarretta; presenterà il prof. Paolo Padoan.

Partenza alle ore 19,30 da fuori Porta Pontecorvo (chiesa di S. Prosdocimo). Costo 7€

Mercoledì 15 novembre Verona Teatro Filarmonico

"La Bottega fantastica" spettacolo di balletto. Partenza da Prato della Valle alle ore 18,30 precise.

Domenica 26 novembre ore 16

Circolo Unificato dell'Esercito

Concerto lirico dedicato al Concorso, con la partecipazione di alcuni giovani ritenuti meritevoli di attenzione da parte del Direttivo. Ingresso gratuito.

Domenica 3 dicembre ore 16

Centro Giovanile Antoniaum

Presentazione dell'opera "La Sonnambula" di G. Bellini con sottotitoli. Ingresso gratuito.

SEGNALIAMO

Martedì 21 novembre TEATRO VERDI ORE 20,45

L'Organizzazione Internazionale "MEDICI SENZA FRONTIERE" presenta una serata di beneficenza con la partecipazione straordinaria del soprano Mara Zampieri, dell'Orchestra Giovanile del Veneto diretta dal M° Fabrizio Castania e del Coro Città di Padova diretto dal M° Dino Zambello. La nostra Associazione collabora con l'Organizzazione e ne curerà la presentazione. Prezzo del biglietto 20€, per i nostri soci 15€. Ci auguriamo una larga presenza vista l'importanza dell'evento e la bontà dello scopo.

SPAZIO WEB

Qualcuno, giustamente, si è lamentato per le varie disfunzioni nel navigare nella nostra pagina Web, di fatto il nostro fornitore non ci soddisfaceva oltre che essere molto oneroso. Pertanto stiamo aggiornando lo spazio attraverso un nuovo *Provider* ma mantenendo lo stesso nome.

Comprendiamo che la materia interessa una piccola parte dei nostri Soci ma, per essere aggiornati, dobbiamo curare anche gli aspetti più moderni della comunicazione proprio per mantenere viva l'attenzione sulla musica lirica a qualsiasi età.